



Do la parola al mio Fondatore, Padre Carlo Salerio, un innamorato di Maria SS.ma, al cui Cuore Immacolato ci ha consacrate: *“Come è certo che Dio ha amato Maria sopra tutte le creature, più che tutto il Paradiso insieme e che dopo l’amore con cui si amano tra loro le tre Divine Persone non vi è amore più sublime, più grande, più intenso di quello con cui è da Dio amata Maria, così è ugualmente certo che nel solo cuore di Maria sono accumulati più favori e grazie che in tutto il Paradiso. Il cuore di Maria è il Paradiso di Dio, nel quale, dopo che nel suo Unigenito, ha posto le sue delizie.*

Siate dunque benedetta, o Vergine Santa, per l’abbondanza di spirituali doni e privilegi che in Voi ammiriamo, incapaci di comprenderne l’altezza e la sublimità. Siate benedetta per la dignità infinita del Verbo, incarnato nel purissimo vostro seno, benedetta per la gloria immensa con la quale siete incoronata in Cielo”. (Meditazioni pag. 31)

E anche noi, con la Chiesa, ralleghiamoci con Maria, con il saluto proprio del tempo pasquale:

Regina caeli, laetare alleluia

Quia quem meruisti portare, alleluia

Resurrexit, sicut dixit, alleluia

Ora pro nobis Deum, alleluia



Sì, prega Dio per noi, Maria, perché la speranza della Resurrezione abiti sempre il nostro cuore!



Visita il sito
www.monasterospirituale.it

Per comunicare
Madre Elide Germondari
e-mail: elideger@libero.it



*Madonna Addolorata
Cappella Suore della Riparazione - Varese*

**Ave Maria!
Vergine Prediletta,
Madre Addolorata,
Regina Glorificata!**

Arriva il mese di maggio e il pensiero corre a Maria. Come onorarla? Come pregarla? Come cantarla?

Sono in Chiesa, nella nostra Cappella dell'Addolorata. Alzo gli occhi e vedo, ammirando, ciò di cui non mi ero ancora accorta: lungo le tre pareti, in alto, corrono dei festoni che incorniciano le lodi più belle di Maria SS.ma. Al centro, sopra l'Altare, l'Addolorata parla col suo dolore. Saranno quelle lodi il tema della nostra preghiera, perché Lei, Tempio vivo della SS. Trinità, non le tiene per sé, ma le cambia in preghiera all'Eterno Padre, di cui è figlia, al Divin Figlio, di cui è Madre, allo Spirito Santo, di cui è Sposa immacolata.



Il saluto dell'Angelo a Maria ha ispirato poeti, pittori, cantori a non finire, ma la più bella delle invocazioni alla Madre di Dio la troviamo nel XXXIII canto della Divina Commedia, in bocca a San Bernardo, il cantore di Maria per eccellenza. Ricordiamola:

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*Tu se' colei che l'umana natura nobilitasti
sì, che'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura...*

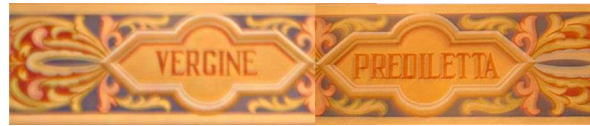
*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.*

*La tua benignità non pur soccorre a chi domanda,
ma molte fiata liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate, in te magnificenza,
in te s'aduna quantunque in creatura è di bontate.*

“Qual vuol grazia e a te non ricorre...”: noi invece vogliamo ricorrere a te, onnipotente nella supplica, ti definiva un Santo, ricorriamo a te pregandoti, in particolare, per **i giovani**, tutti i giovani di questo mondo, credenti o no, buoni o cattivi.

Papa Francesco ti ha additata a loro, più volte, proprio per l'esempio che hai dato, in risposta all'Angelo che ti annunciava il grande disegno di Dio. Consapevole, riflessiva, decisa. Così siano i nostri giovani, perché il monde cresca in umanità e grazia!

Ancora San Bernardo ci aiuta a penetrare il mistero di Maria. In un suo Sermone proprio per la



fešta dell'Annunciazione, così dice di lei: *“Piacque a Dio per la sua verginità, concepì il Salvatore per la sua umiltà”*. Com'è profondo questo pensiero! Aggiunge San Bernardo: *“E' una virtù degna di lode la verginità, ma l'umiltà è più necessaria. Quella è consigliata, questa è prescritta”*.

Che applicazione possiamo trarne noi, povere creature, per la nostra vita? Gesto di umiltà è sicuramente ricorrere alla misericordia divina, che è sempre più grande della nostra grande miseria.

E il **Sacramento della Riconciliazione** è l'abbraccio del Padre che gode di stringerci a Sé, più e più volte, con amore crescente. Facciamone tesoro! Suggerisco, anche, la coroncina alla Divina Misericordia, preghiera quanto mai necessaria e rispondente al nostro tempo.



Quale commento ai dolori di Maria è più vicino al vero di quello di Jacopone da Todi? Lo *Stabat Mater!*

Ne riporto i passi salienti per la nostra preghiera:

*Stava la Madre Addolorata, in pianto,
sotto la croce da cui pendeva il Figlio.*

*Oh quanto triste e afflitta
fu la benedetta Madre dell'Unigenito!...
Quale uomo non piangerebbe
se vedesse la Madre di Cristo in tanto supplizio?*

*Per i peccati della sua gente vide Gesù tra i tormenti
e sottoposto alla flagellazione.
Vide il suo dolce nato morire desolato
mentre esalava lo spirito.*

*Fa', madre, fonte d'amore
ch'io provi lo stesso dolore,
fa' che assieme a te pianga.*

*Fa' che possa piangere con te,
condolermi per il crocifisso finch'avrò vita ...*

*Quando il corpo morirà
fa' che all'anima sia donata
la gloria del Paradiso. Così sia.*

“Per i peccati della sua gente...” Il peccato più grande, mio Gesù, che ti ha messo in croce dopo crudeli tormenti, io penso sia la guerra, tragedia di tutti i tempi, carneficina di creature umane, che sono le pupille degli occhi di Dio.

Preghiamo per la **pace!**

E preghiamo per i tanti nostri fratelli, messi in croce anche oggi!